

CENACOLOGAM

«IL REGNO DI DIO SOFFRE VIOLENZA... E SOLO UNA GIOVENTÙ D'ASSALTO LO PUÒ CONQUISTARE» (Mt 11,12)

Periodico mensile religioso a cura della Comunità Consacrati del GAM-GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA - Aut. Trib. di Benevento n° 31 del 14-09-2004
Direttore responsabile Don Pasquale Maria Mainolfi - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1 comma 2 - DCB - Benevento

Rinascere dall'acqua

Lourdes: 25 Febbraio 1858; trecento persone sono presenti alla grotta. Il viso di Bernardetta si fa teso, triste, preoccupato. La giovane si muove, cammina sulle ginocchia. Bacia la terra, sporca e disgustosa, di quella Grotta che era chiamata con disprezzo "la grotta dei maiali". Mangia delle erbe amare. Raspa il suolo e, per tre volte, prova a bere acqua fangosa. Prende del fango tra le mani e se lo sfrega sulla faccia. Osserva la folla allargando le sue braccia. Tutti dicono: "è pazza". Lei semplicemente risponde: "È per i peccatori". Racconterà in seguito: "Mi ha detto di andare a bere alla fonte (...). Trovai soltanto un po' d'acqua fangosa. Alla quarta prova potei bere. Mi ha fatto anche mangiare dell'erba che si trovava vicino alla sorgente. Poi è scomparsa".

Lourdes: 6 Settembre 2008; la pioggia cade lenta e continua, la gente come ogni giorno attende paziente di lavarsi all'Acqua della sorgente sgorgata da quel fango. Alcuni pellegrini, che con il GAM dal 4 Settembre sono lì a Lourdes, hanno passato la notte all'aperto, altri dalle 4 sono già lì a cantare, a pregare. "Andate alla fonte, bevete e lavatevi", aveva detto la Signora e da allora scendere in quell'acqua fredda è divenuto simbolo di una speranza a volte incerta e non chiara. Non so fino in fondo cosa sia successo a ciascuno dei miei compagni, ma sono certo dalla luce dei loro sguardi che tutti hanno condiviso con me un'esperienza troppo grande per essere raccontata. Per noi uomini dei nostri giorni impastati di delirio e fragilità quell'acqua rimane il segno di un'attesa segreta di purezza, di chiarezza, di rinnovamento. Quasi a lavarsi gli occhi e il cuore per imparare a vedere l'invisibile di cui abbiamo sete più che dell'acqua. Nel fondo del nostro essere ciascuno di noi si sente come quella grotta che, ai tempi di Bernardette era piena di erba e di fango. Anche a costo

di essere chiamati pazzi sentiamo il bisogno di liberare questa Grotta: nasconde un tesoro immenso che occorre assolutamente dissepellire. Alla nona Apparizione l'acqua fangosa che era iniziata a sgorgare, diventa, poco a poco, trasparente, pura, limpida, così anche noi con questi gesti, ritroviamo il mistero stesso del cuore del Cristo Crocifisso da cui sgorga sangue e acqua, ma anche le profondità del mistero del cuore dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio: "l'acqua che ti darò, diventerà in te sorgente di vita eterna". Il cuore dell'uomo è ferito dal peccato, ma in fondo a questo cuore, c'è la vita stessa di Dio. Lourdes è stata un'immersione da cui siamo riemersi stupiti come bambini rinati dall'acqua. In quest'anno di attività, che ha concluso la sua estate colma dei frutti di grazia dei Campi Missione estivi e iniziato il suo cammino verso i nuovi impegni che ci attendono, vogliamo ritornare a questa fonte, vogliamo ripartire rinnovati dall'acqua del nostro battesimo che continua a scorrere in noi, come una sorgente nascosta.

Conversare con Dio attraverso le Scritture. Per incontrarlo.

"...Promuovere la conoscenza e la meditazione della Sacra Scrittura è indispensabile per riuscire a vivere la vocazione cristiana in modo più consapevole, fermo e deciso. Ed è tanto più necessario in un tempo in cui molte altre voci cercano di far tacere Dio nella vita personale e sociale" (Benedetto XVI). La Bibbia è il libro della Parola, del continuo dialogo interiore tra Dio e l'uomo. Nel fragore del nostro mondo non c'è più posto per l'ascolto e il dialogo. E in Rai va in onda "La Bibbia giorno e notte". Lettura integrale della Bibbia, per sette giorni, senza interruzioni e commenti. Dal 5 ottobre, ore 19.



SOMMARIO

DI DON CARLO: LA PAROLA DI DIO	P.2
IL ROSARIO IN FAMIGLIA	P.3
VITA GAM: TESTIMONIANZE...	P.4-7

La PAROLA di Dio



di *Don Carlo*

L'amore di Dio lo si tocca profondamente nella Parola della Sacra Scrittura. Gesù l'ha sottolineato nell'ultima cena. *"Se rimanete in me (condizione eucaristica) e se le mie parole rimangono in voi (condizione evangelica) allora sarete gloria del Padre Celeste"*.

Più di ogni altra cosa, la Parola della Sacra Scrittura è, per Elisabetta della Trinità, il campo specifico della Chiesa. Cioè: il pensiero, la parola di ogni cristiano deve essere imbevuta del pensiero e della parola di Gesù, del pensiero e della Parola di Dio. La nostra santificazione è legata alla penetrazione sempre più profonda della Parola di Dio; bisogna lasciare, a ogni parola divina quel suo lampeggiamento divino inaudito, quella sua profondità vertiginosa.

La Sacra Scrittura va letta e meditata - dice San Paolo - "con il senso di Dio", cioè pregando. Ogni Parola della Sacra Scrittura ci costringe al silenzio adorante. Occorre trovare e incontrare Dio in ciascuna, di quelle espressioni; riceverle con lo stesso rispetto - dice S. Agostino - con cui si riceve il Corpo di Cristo nell'Eucaristia. Solo con la preghiera ci si può familiarizzare con le parole splendenti di Dio.

Paolo e Giovanni hanno insegnato la tecnica di ricevere luce dalle parole di Dio, e di irradiarsene in modo da poterla a propria volta irradiare alle anime.

Suor Elisabetta della Trinità visse talmente delle parole della Sacra Scrittura (del Vangelo e di S. Paolo) che non poteva vedere il cielo diversamente che in quelle parole.

Al momento di morire scrisse al proprio medico: "Noi ci troveremo sotto la luce che queste pagine di San Polo portano a coloro che leggono con la fede dei figli di Dio".

A un'amica scriveva prima di morire: "Ti dò l'appuntamento in due magnifici capitoli dell'Apocalisse: nel capitolo 7° e nel capitolo 21°. L'ultimo capitolo trascina al di sopra della terra nella visione del cielo, in quel cielo in cui sto per perdermi eternamente per affondarvi per sempre".

Modello di tutto ciò era Coeli che "conservava con raccoglimento intenso la Parola di Dio nel suo cuore": Maria, la madre di Gesù, fu l'anima più splendida, più appassionata. Non ci si stanca mai di contemplare in Maria la sua intima adorazione Trinitaria. È la perfetta adoratrice trinitaria.

NOVEMBRE: IL CUORE IN CIELO.

Le nostre orme sono quelle del presente, ma siamo in cammino verso un futuro che ci chiama. Come uno scalatore sente sua la vetta che lo ha accolto, così noi desideriamo piantare il cuore in quell'immensità che è il Cielo e che dall'eterno ci aspetta. San Gregorio Magno invitava a pensare continuamente al Cielo per vincere la noia, la svogliatezza. Nel giorno anniversario della Pasqua di Don Carlo, non manchiamo di immaginare la Casa del Padre dove già ci attendono.

DON CARLO (7 novembre), DON BRUNO (11 novembre)

Il loro vivere era Cristo

Si può dire così di Don Carlo: "Era ciò che diceva". In lui non si scorgeva dissonanza tra ciò che pensava, diceva o faceva: il suo pensiero "era il pensiero di Cristo", la sua parola era la Parola di Dio, il suo vivere era "vivere Cristo".

In lui non c'erano altri obiettivi secondari, ce n'era uno soltanto, l'unico: diffondere il Regno di Dio, la Parola di Dio, attraverso il Cuore Immacolato della Mamma Celeste. La passione per la Parola l'ha reso incandescente, vibrante, trascinate di anime giovanili. E ne ha fatto dono a noi e ai giovani perché, illuminati e incendiati da questa grande Luce, ne divenissimo i trasmettitori per portare i fratelli a temperatura e luce tali da far scoccare l'ora della primavera della Chiesa, l'ora della Civiltà dell'Amore, nel segno della Donna vestita di Sole.

Ha amato col Cuore di Cristo

Accanto alla figura di Don Carlo i giovani Gam conservano, luminoso nel cuore, il ricordo di Don Bruno. Chi vedeva Don Bruno per la prima volta avvertiva subito di trovarsi davanti ad un uomo forte, dalla personalità decisa. Ma andando avanti scopriva che dietro questa prima impressione si nascondeva un cuore caldo e sensibilissimo, tutto trasparenza, capace di accogliere le confidenze di centinaia di giovani in tutt'Italia.

Sono già trascorsi diciassette anni dal ritorno di Don Bruno alla Casa del Padre, siamo ancora qui a ringraziarlo per aver amato, attraverso il Cuore Immacolato di Maria, tutti i giovani Gam col Cuore di Cristo.

Madre Teresa e la preghiera in famiglia

Madre Teresa ha parlato spesso nei colloqui internazionali, ed era ascoltata. Nei suoi 'Scritti Intimi' (PS 2) troviamo delle lettere molto illuminanti sull'arma che lei impiegava per vincere il male che distrugge le famiglie oggi. In questo brano descrive ad un prelado una delle sue visioni:

"Eccellenza (...) Di nuovo questa immensa folla! Potevo vedere una pena ed una profonda sofferenza sui loro volti. Io ero inginocchiata vicino alla Madonna che era di fronte a loro. Non potevo vedere il Suo volto, ma la ho sentita dire: 'Occupati di loro, sono miei. Portali a Gesù. Porta loro Gesù. Non temere. **Insegna loro a dire il rosario, il rosario in famiglia e tutto andrà bene.** Non temere, Gesù ed io stessa saremo con te e con i tuoi figli" (Pag 125).

«L'anno scorso, durante la mia missione in India, siamo stati invitati in una scuola costruita sulla riva del mare, nello stato del Kerala, nel sud del paese. Là, abbiamo condiviso i messaggi di Medjugorje con gli alunni. Le religiose che tenevano questa scuola ci hanno confidato con allegria: "Qui, preghiamo il rosario ogni giorno con gli alunni". Immaginatevi il mio stupore! Quale scuola francese farebbe questo? Poi una suora ci ha portato sulla terrazza della scuola e ha detto: "Guardate a destra ed a sinistra!". Non si vedeva che la desolazione lasciata dallo Tsunami che aveva colpito quella regione, poi la suora ci ha detto: "Guardate, la scuola non è stata toccata, è rimasta intatta! Quando lo Tsunami è arrivato da noi, l'acqua si è fermata al primo scalino!". E la suora ha aggiunto con il sorriso commovente delle anime pure: "Perché noi, suora, ogni giorno diciamo il rosario tutti assieme, per questo la Madonna ci ha protetti!". O Madre ammirabile, che gioia vivere con Te e condividere tutto con Te!».

(Suor Emmanuel +)

"Nel mondo attuale così dispersivo, questa preghiera aiuta a porre Cristo al centro. Quando si recita il Rosario si rivivono i momenti importanti e significativi della storia della salvezza. Ci aiuti Maria ad accogliere in noi la grazia che promana da questi misteri, affinché attraverso di noi possa "irrigare" la società, a partire dalle relazioni quotidiane, e purificarla da tante forze negative aprendola alla novità di Dio"

(Benedetto XVI)



CONSACRAZIONE DELLA FAMIGLIA AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

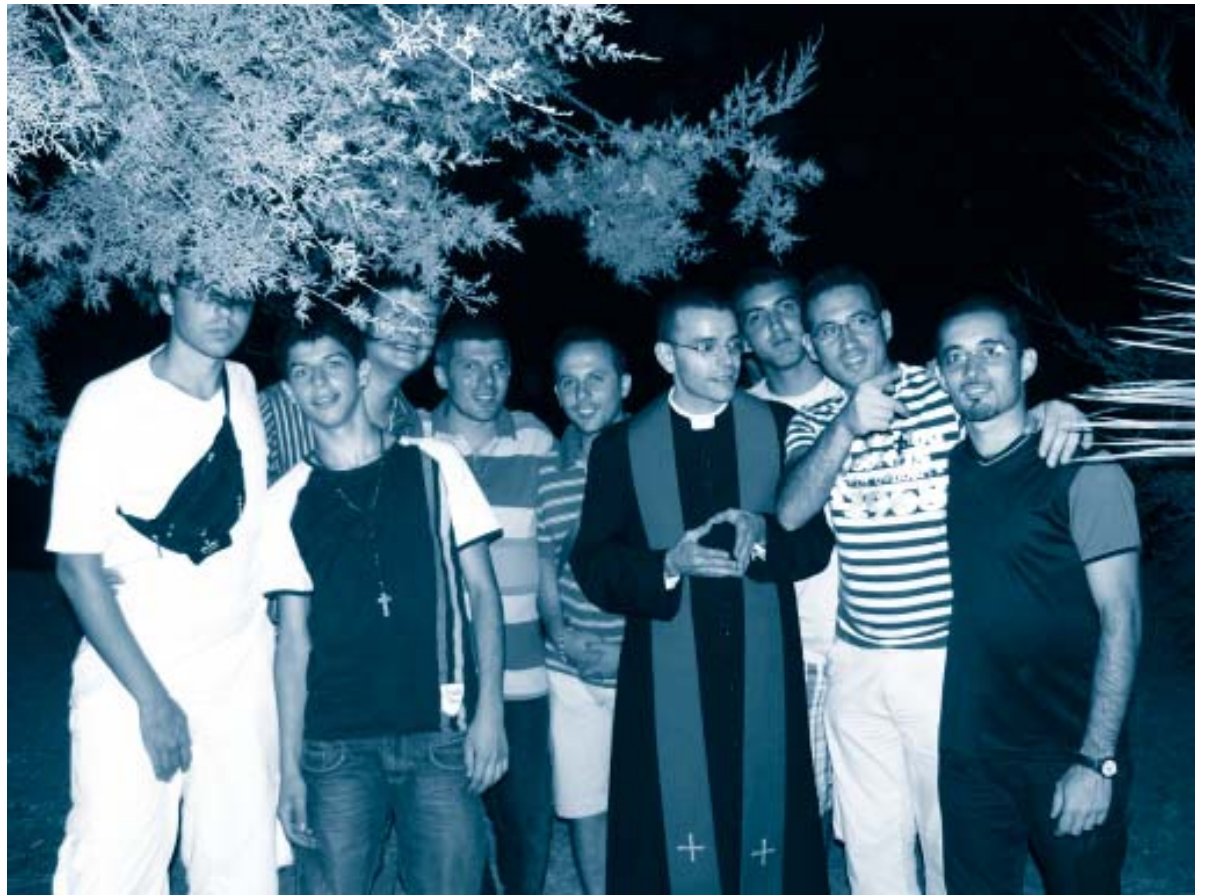
Consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, Donna vestita di Sole, vuole dire dedicarsi a Lei perché trionfi il Regno del Figlio suo Gesù. La famiglia che si affida e consacra al Cuore Immacolato di Maria apre le porte alla Madonna perché entri a portarvi la sua materna dimora, partecipando a tutta la vita della famiglia.

Diceva il curato d'Ars: «Sulle ginocchia della madre si forma ciò che c'è di più bello al mondo». I figli «matrizzano», cioè i figli prendono tutto dalla madre.

Se sei interessato a un cammino di preparazione per consacrare te e tutta la tua famiglia al Cuore Immacolato di Maria, rivolgiti ai Consacrati del GAM.

Rispondi

*Io sono vita.
Quella che si canta
con le note semplici
di un giorno che passa,
quella che bussa
impaziente ai tuoi pensieri
perché è stanca
di aspettare e vuole
che qualcuno
la prenda sul serio.
Sono il sogno dell'uomo,
che vorrebbe trovare
in ogni angolo di realtà
un motivo per sognare;
sono quel cielo che ha
conquistato il libero gabbiano
e sento in me
il grande oceano,
quello in cui il sole
cerca inutilmente di
ritirarsi. Poche
briciole di essere,
bastano per scoprire
che sono, che sono vita.
E nel respiro di
questo momento,
mi lascio trasportare
nei colori strani e
meravigliosi del
grande dipinto in cui
mi trovo protagonista.
Io sono vita, quella
che lotta per nascere,
che si oppone a chi,
stanco, vuole spegnerla;
quella che si ferma
a contemplare
la bellezza di una rosa
o che si agita forte
perché qualcuno
l'ha dimenticata
sotto un freddo ponte
o ai bordi di una strada.
Io sono vita e voglio
viverla.*



Finita la partita si guardano gli errori, si migliorano le tattiche per essere più preparati la volta dopo. Ecco allora qualche suggerimento pratico con...

Il galateo dell'evangelizzazione

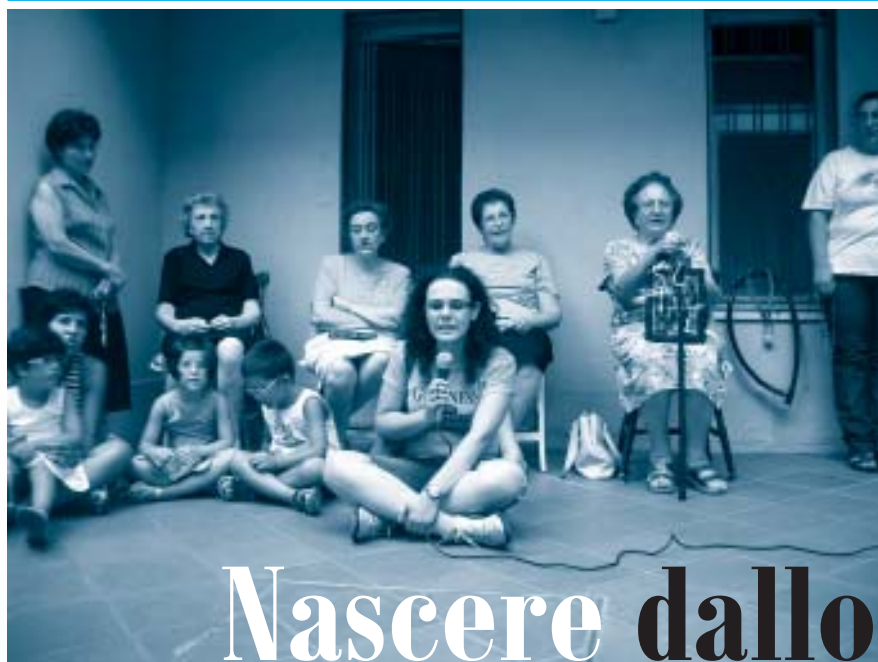
Non abbiate paura di dare la vostra vita a Cristo! Niente mai rimpiazzerà il ministero dei sacerdoti nel cuore della Chiesa! Niente mai rimpiazzerà una Messa per la salvezza del mondo!

(Benedetto XVI, Parigi, 14 Settembre 2008)

Non fa sempre comodo parlare di galateo; spesso ci si irrita quando si incontra qualche "esagerato" delle buone maniere. Questa rubrica però vuole sottolineare tutti gli aspetti, i più "drammatici" e quelli che qualche volta strappano un sorriso, che non poco sovente riguardano ciascuno di noi nelle varie attività di evangelizzazione. Cominciamo parlando del volantinaggio, un'attività che non è nuova a noi giovani GAM ma che ha bisogno di essere rivista considerando alcuni aspetti, non solo di buona educazione, che non sono certo da sottovalutare. Don Carlo, nel libretto "Sabra per un mondo nuovo", parla ai giovani GAM del volantinaggio e mette in risalto quanto è importante diffondere la Parola di Dio, e dice:

«Devi diffondere il PER ME CRISTO,

devi farlo giungere a tutti, offrirlo personalmente a famiglie, giovani, amici. In questa maniera metti in pratica il comando ultimo di Gesù: "Annunciate il Vangelo a ogni creatura"; e dice ancora: «Non ti sembra entusiasmante diffondere la Parola di Dio, il Vangelo?». Cita anche una frase da Isaia: «Come sono belli i piedi di coloro che portano il Lieto Messaggio, che annunciano la pace, che recano la gioia, che parlano di salvezza e che diffondono il Regno di Dio» (Isaia 52,7). Non so se sempre c'è in noi quell'entusiasmo di cui parla Don Carlo e quella consapevolezza di donare la gioia come si legge in Isaia. È bello e importante educarci ed educare a questo che per nessun motivo deve essere messo in secondo piano. Volantinare non significa semplicemente distribuire un volantino ma significa donare agli altri la Parola di Dio. È importante quindi offrire il volantino con garbo, avere l'accortezza di porgerlo diritto affinché l'altro possa subito leggerlo e soprattutto accompagnarlo con un bel sorriso che qualche volta colpisce più di ogni altra cosa. Anche questo è evangelizzare.



Nascere dallo Spirito, nascere da Maria...

Nascere, di nuovo, dall'alto, è un fatto misterioso, ma reale, esattamente come il soffio del vento, che nessuno sa "da dove venga, né dove vada", ma è reale, lo si sente. È stato meraviglioso, durante le missioni estive, operare come il vento, identificarsi con questo Soffio misterioso, che pervade, che opera, ma che solo chi nasce dall'alto può percepire. Essere come il vento, che nella sua corsa misteriosa, ma operosa, trascina con sé e fa germogliare i semi di fiori diversi e variopinti, che, una volta sbocciati, annunceranno la primavera: non è forse questo il sogno di ogni giovane GAM?

*«Il vento soffia dove vuole; tu ne senti la voce,
ma non sai da che parte venga, né dove vada.
Così succede per chiunque è nato dallo
Spirito» (Gv 3,8).*



“

Quest'anno ho partecipato per la prima volta al Campo-Missione... Che fantastica esperienza!! Per la prima volta nella mia vita ho scoperto quale fosse il vero significato delle parole amicizia e felicità. Parole così semplici racchiudono in se stesse verità così enormemente grandi e luminosamente gioiose che mi riesce davvero difficile poter comunicare a ognuno di voi con qualche parola buttata giù su di un foglio ciò che si prova nel momento in cui conosci la profonda essenza di tal verità...

Adesso, ormai rientrata a casa, mi rendo conto che grandi trasformazioni sono avvenute in me e, dopo tutto, sono veramente convinta che grandi trasformazioni un giorno coinvolgeranno anche il resto dell'umanità.

”



PER LA PRIMA VOLTA

“ Per la prima volta ho partecipato ad un campo GAM... Ringrazio tutti perché mi sono trovata bene con voi, ho ritrovato la mia pace e la mia serenità. Ho sentito la dolce Mamma così vicina e presente e questo mi ha dato una forte emozione. Durante l'adorazione ho sentito fortemente la presenza di Gesù, mi sono sentita amata e anche in colpa per le tante volte nel passato in cui pensavo che Gesù non era al mio fianco. Ho detto in quel momento: "Gesù, fa' che io comprenda che ho bisogno della tua Grazia per cambiare ogni giorno, per tutta la vita". Sono tornata a casa piena d'amore e nonostante alcuni problemi di salute voglio ringraziare la Mamma Celeste cercando di dare di più agli altri che hanno più bisogno di me. Grazie a tutti!

AI SEMPLICI

“ Arrivate a destinazione, il parroco, dopo averci fatto sistemare i bagagli, ci ha accompagnate alla mensa dei poveri dove avremmo mangiato tutti i giorni assieme alle persone indigenti e ad alcuni portatori di handicap. Come spesso accade, sono proprio tali persone, nella loro semplicità, a rivelare cose profondissime e ciò che più ha colpito il gruppo è stata la loro partecipazione fedele agli incontri, alle sante messe e alla fiaccolata finale... Una presenza discreta, la loro, che continua tuttora a distanza di settimane! Sì, sembrerà strano, però qualcuno di loro telefona e scrive ancora a qualche ragazza Gam della missione e tutto ciò ha avuto risvolti positivi tra noi del gruppo perché ci ha particolarmente legate. Al termine di quest'esperienza sento di ripetere con Gesù le sue stupende parole: "Ti ringrazio Padre, Signore del cielo e della terra, che hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e ai saggi e le hai rivelate ai semplici".

C. ”

AMICI!

“ Cari amici, mi chiamo Angela, ho 17 anni e studio al liceo scientifico. Vi scrivo perché ho capito che era il cuore a suggerirmelo. Da quando la Madonna è arrivata è successo qualcosa di speciale, è come se qualcuno avesse innescato una bomba di gioia nel mio cuore. Prima ero molto triste perché non ero riuscita a confessare i molti peccati che avevo commesso e perciò nel ringraziare la Madonna sento di dover ringraziare anche voi. La vostra semplicità, i vostri sguardi felici, la vostra voglia di fare il bene immenso che siete capaci di offrire alla nostra *Mammae* al nostro *Papà* mi hanno affascinata e ho provato un sentimento troppo grande da poter esprimere a parole. Vi confesso che non mi sono mai sentita vicino a degli amici che mi volessero bene (forse perché non avevo il fisico adatto), ma in voi ho scoperto ragazzi diversi, umili, capaci di capire ciò che prova la gente senza riderle alle spalle, anche se è grassa e brutta. Molte volte, per dimenticare la mia solitudine, mi sono rifugiata nel fumo e, a 16 anni, ho provato droghe leggere; ma per fortuna ho capito che non era questo che avrebbe migliorato la nostra situazione. E adesso ho cominciato a pregare. Grazie di tutto, non vi dimenticherò mai.

A. ”

Lasciarsi travolgere dal Vento dello Spirito, seminare ovunque, attraverso il Cuore Immacolato della Mamma, la Parola di Gesù, l'Amore di Gesù, anche solo il sorriso di Gesù: le strade della terra saranno piene di gioia!!

UN FIUME DI GRAZIE

“

«Ringrazio infinitamente il Signore per quello che ha operato nei vostri cuori per mezzo del Cuore Immacolato di Maria! Non ho avuto modo di conoscervi personalmente ma vi ho conosciuti tutti insieme nel Signore, nella preghiera, nel canto e nella gioia che per due sere ho condiviso con voi. Sono Antonella, ho 26 anni...

Grazie a questa esperienza sono ancora una volta convinta che vale la pena faticare, il premio è tanto grande da farti dimenticare ogni lacrima versata. Ringrazio Dio per la testimonianza del suo Amore fatta da uno di voi sulla sua conversione, mi ha fatto ripensare con gioia alla mia; grazie anche per te che sull'altare hai cantato e suonato, mi hai fatto pregare due volte; grazie per te che stringevi con amore la corona del Rosario, ho riflettuto come quella catena da cui mai mi separo ci unisce tra di noi con Maria e Lei ci porta a Gesù; grazie per te che hai meditato la Parola di Dio con tanto amore e semplicità perché essa potesse entrare nei nostri cuori; grazie per te che hai premurosamente consegnato il libricino e la coroncina permettendo di unirvi tutti nella preghiera; grazie per te che hai recitato l'Ave Maria pian piano col cuore, mi hai ricordato con quanto amore anch'io l'ho fatto; grazie per te che passando ogni volta davanti al Santissimo ti sei genuflesso dando esempio così di profondo amore e rispetto al nostro Signore; grazie per te che hai fatto su e giù durante la processione per controllare che tutto andasse per il meglio; grazie per te che sommerso dalla gente hai pazientemente consegnato le candele e una volta finite hai ringraziato Dio perché i fedeli erano più del previsto; grazie per te che hai pregato col megafono perché tutti potessero pregare uniti anche se distanti; grazie per te che hai raccolto i nostri bigliettini, hai aiutato la Mamma a raccogliere le nostre suppliche; grazie per te che hai consegnato con fede ad ogni famiglia l'immagine di Maria; grazie per te che pur nella tua presenza misteriosa hai contribuito perché il Signore parlasse ai nostri cuori. Grazie per tutti voi insieme ragazzi che eravate uniti dopo gli incontri davanti al tabernacolo a lodare e ringraziare il Padre con gioia vera nel cuore, il mio cuore ha lodato e gioito con voi. Grazie per l'impegno e il sacrificio con cui vi siete donati. Grazie per i due sacerdoti che con tanto spirito di evangelizzazione, con tanta pazienza, dedizione ed efficacia, hanno sottolineato e valorizzato l'importanza di un Sacramento purtroppo preso troppo spesso alla leggera e vissuto in modo scorretto. Siate sempre piccole fiammelle ardenti d'amore per la Mamma e per Gesù. Continuate così che andate forte ragazzi!!!

*Vostra sorella in Cristo Gesù,
Antonella*

”



RIMANI CON NOI

“

Ave o Mamma, ci hai fatto il dono di essere in mezzo a noi per benedirvi e riempirci della tua grazia. La tua presenza nelle varie apparizioni testimonia che nonostante Dio ti abbia collocata in anima e corpo in cielo, Tu senti l'urgenza di ritornare sulla terra perché non vuoi lasciarti soli in questa valle di pianto. Appari ad anime semplici per insegnarci come vincere il male e camminare sulle vie del bene. Noi ti amiamo intensamente! Quando sei scesa per benedire la nostra terra ti siamo venuti incontro e, credici Mamma Buona, la tua luce ci ha toccati. Sei bellissima Madre nostra! I nostri sguardi incrociati con i tuoi hanno pregustato il Paradiso. Ci sentiamo però troppo indifesi perché il male è sempre in agguato! Aiutaci, Mamma! Siamo i tuoi pulcini, piccoli e indifesi. Come la chiocciola proteggici all'ombra delle tue ali, scuotici quando stiamo per sbagliare. Non lasciarci soli Mamma quando ripartirai.

”





Ti scrivo per dirti

Gesù è qui

Avevo 21 anni, quando incontrai dei giovani, già credenti, e discorrendo con loro, l'argomento "fede" cominciò a destare in me qualche interesse. Alcuni di essi parlavano di Medjugorje, dove la Madonna appariva ogni giorno! Sostenevano che là era meraviglioso, c'era pace e silenzio e si poteva veramente sentire la presenza di Maria.

Tutto questo accentuò il mio interesse e decisi di andarci anch'io. Andai quindi a Medjugorje e volli partecipare anche a una delle apparizioni delle quali avevo tanto sentito dire ma... non sentii niente dentro di me... il silenzio era rotto solo da piccoli rumori attorno a me.

Forse mi aspettavo troppo e magari complice era anche la stanchezza del lungo viaggio. Comunque, continuai a seguire il programma e alla sera partecipai alla S.S. Messa ma non comprendevo neanche una parola perché era in lingua croata.

All'improvviso, un attimo dopo la consacrazione dell'ostia compresi che nella transustanziazione, **Gesù era lì, presente! Questo, era il fatto più importante! Lì, in quel momento, e, in ogni eucaristia che si celebrava! Gesù Cristo viene sempre quando il prete dice le parole della consacrazione e avviene la transustanziazione, non solo a Medjugorje, ma anche nella parrocchia a casa mia, con il mio prete!**

Mi vergognai di non essermi mai interessato di tutto questo. Da quel giorno cominciai ad andare alla Santa Messa, dapprima una volta alla settimana, poi due, poi tre, poi quattro... ora ci vado ogni giorno. La presenza di Gesù è diventata per me un punto di riferimento. Da solo non avrei mai capito, c'è voluta la Madonna che mi prendesse per mano e mi guidasse.

"Dobbiamo imparare di nuovo il coraggio dell'inazione e l'umiltà dell'attesa della parola".

"C'è davvero una grande attività nella Chiesa di oggi, un'operosità che coinvolge gli uomini ai limiti delle loro forze e spesso anche oltre. Ma di quel silenzioso soffermarsi sulla parola di Dio, in cui il nostro volere e il nostro agire si distendono, e proprio in questo modo diventano liberi e fecondi, ce n'è ormai appena. Certo, il Signore ha bisogno della nostra opera; ma noi abbiamo bisogno della sua presenza. Molto spesso qualche ora ad ascoltare in silenzio la parola di Dio farebbe meglio che non tutti i convegni, le riunioni e le discussioni; e un momento di preghiera sarebbe più fruttuoso di una pila di documenti".

(Card. J. Ratzinger, Pentecoste 14.5.1978)



Il futuro incerto

«Ho sempre pensato che bisognasse sapere sempre cosa si volesse nella vita, cosa si dovesse fare. Mi sembrava segno di immaturità l'essere confusi, indecisi. L'estate scorsa, però, mi sono ricreduta.

Un "dolcissimo vecchietto", con il quale stavo parlando, mi chiese cosa avessi intenzione di fare dopo la maturità. Ero impacciata, ricordo, mi vergognavo da matti e, timidamente, risposi di non saperlo. «Brava», mi disse. Subito pensai che volesse burlarsi di me. Era mai possibile che si complimentasse con me perché non avevo le idee chiare, perché non avevo progetti per il futuro? Continuò dicendomi che non era un bene programmare sempre la nostra vita: poco valore hanno i progetti degli uomini. «Sai - mi disse - alla tua età io volevo fare il medico. Da quarant'anni sono sacerdote. Prima di decidere qualunque cosa, chiedi consiglio al tuo Dio, ti aiuterà. E non importa cosa sceglierai, ma impegnati più che puoi, lui ti sosterrà».

DUE NUOVE RUBRICHE PER SPEZZARE INSIEME IL PANE DELLA PAROLA E DEGLI AVVENIMENTI

OASI

La nuova rubrica OASI sarà per noi uno spazio di incontro e comunione: scrivi e condividi con noi le riflessioni che, nate dalla Parola, si intrecciano con la tua vita di ogni giorno. È una pista per nuovi orizzonti di dialogo. Scrivi!



GESÙ DIREBBE

Novità assoluta per quest'anno: è in arrivo nella nostra redazione GESÙ DIREBBE, un nuovo spazio per riflettere insieme su ciò che accade intorno a noi. Cercheremo di guardare con gli occhi stessi di Gesù alcune delle notizie di attualità che continuamente ci raggiungono. Un modo diverso di leggere la nostra storia.

CENACOLO GAM

Casella Postale 68
82100 - Benevento

Tel/fax: 0825/966152

e-mail: cenacologam@libero.it

Sito Internet: www.cathomedia.com

